

Fondazione Crt, Comba lascia in anticipo

NOMINE

ROMA Cambio al vertice della Fondazione Crt. Dopo quasi 19 anni alla presidenza dell'ente, Andrea Comba passa la mano e lo fa in anticipo rispetto alla scadenza naturale prevista in primavera. «Lascio ora per evitare ingorghi istituzionali» e assicurare «stabilità», in vista della scadenza in primavera di tutti gli organi della fondazione e in vista delle tornate elettorali, avrebbe spiegato Comba nel corso del consiglio in cui ha ufficializzato la sua decisione.

Un passo, questo, che apre la strada all'arrivo al vertice dell'ente di Antonio Maria Marocco, attuale consigliere di Unicredit (di

cui l'ente torinese possiede il 4,26% del capitale).

Sarà lo stesso Comba a dettare i tempi dell'avvicendamento, visto che è stato lui stesso a chiarire ai consiglieri l'intenzione di convocare il consiglio di indirizzo entro il 20 dicembre. Ma, in realtà, i tempi saranno molto più stretti: già la prossima settimana il consiglio di indirizzo potrebbe ufficializzare l'arrivo di Marocco lasciando a Comba l'incarico da presidente della fondazione Sviluppo e crescita Crt.

Del resto, il nome del notaio torinese, 78 anni, vicino alla famiglia Agnelli era da tempo in pole position per la poltrona occupata da Comba. E, dunque, l'ampia convergenza di consensi sulla sua no-

mina rende praticamente scontata la ratifica già nei prossimi giorni della sua nuova posizione al vertice. Un passaggio che farà scattare, però, l'uscita in tempi brevi dal board di Unicredit. Già il 14 dicembre, infatti, il cda dell'istituto di Piazza Cordusio dovrebbe mettere agli atti l'avvicendamento in cda, con ogni probabilità, a favore di Giovanni Quaglia, attuale vicepresidente della Fondazione.

Marocco, oltre a essere consigliere di Unicredit e della Editrice La Stampa è anche membro del consiglio di sorveglianza dello Ior. Mentre il suo esordio nella fondazione Crt, lo aveva già fatto in passato da consigliere di indirizzo.

R. Amo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA